

Cipnes. Alla Cna scoppia la guerra: i vertici della confederazione attaccano la loro delegata nel Cda

«La Bigi farebbe bene a lasciare»

Il presidente Cherchi all'imprenditrice: si dimetta, non ci rappresenta più

Due sere fa l'avviso di sfratto, ieri l'ordine di lasciare. Scoppia la guerra Cna all'ombra del Cipnes. In ballo c'è la poltrona nel Consiglio di amministrazione: da tre anni la occupa **Patrizia Bigi**, l'imprenditrice scelta in quota "artigiani". Ma adesso **Torre Cherchi** non aspetta più. Il presidente lancia il siluro, pesantissimo: «Se la Bigi ha rispetto per le imprese che le hanno dato a lungo la fiducia, si faccia da parte».

LE RAGIONI. Dunque, si agitano le quote alla Cna. Tutto ruota intorno alla Bigi che «non ci rappresenta più», sintetizza Cherchi. Quindi l'invito che vale un monito:

«È ora che la Bigi ceda il passo, il suo tempo al Cipnes lo consideriamo concluso». Si intreccia alla politica, la querelle. Perché «la casella nel Cda - dice il presidente - viene assegnata per fare da raccordo tra la nostra categoria e l'ente di Cala Saccaia. La Bigi, invece, non ci informa e non ha seguito alcuna vertenza. Quella Tarsu su tutte».

LE RICHIESTE. Insomma, Cherchi reclama «imparzialità nella gestione di un ruolo così importante». Ma il conto non gli torna: «La Bigi ha nel curriculum una doppia candidatura (alle provinciali 2010 e alle comunali 2011) e ci risulta pure che sia coordi-

natrice di un partito. A nostro parere, queste non sono credenziali adeguate per rappresentare la totalità degli artigiani, specie in un momento di grave crisi come quello che stiamo vivendo».

L'ATTESA. Ieri la Bigi non ha risposto al telefono. Ma è facile immaginare che oggi provi almeno a difendersi. Perché alla Cna gradirebbero molto «sapere al più presto che intenzioni abbia». Non fosse altro che la Confederazione è pronta a mettersi nelle mani di **Fedelesanciu**, «il presidente della Provincia cui spetta scegliere il rappresentante della Cna». Ovviamente, su una terna propo-

sta dalla Confederazione, come successe tre anni, quando la Bigi la spuntò su Cherchi e su **Salvatore Amadori**.

I PRECEDENTI. Non solo: il voto della Bigi fu decisivo per lasciare in sella **Pietrina Murighile**, quando al Cipnes il centrodestra tentò il ribaltone. Era il 2008: con l'approvazione della legge 10 (riforma Soru), la guida dei Consorzi industriali venne assegnata alle Province. Cherchi conclude così: «Chiediamo le dimissioni della Bigi per restituire dignità a quel posto che spetta agli artigiani che lavorano nel polo produttivo della nostra città».

A. C.